

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { in terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 15 Marzo.

Continuazione della confusione

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 14.

Le cose parlamentari continuano a volgere al torbido, e la confusione di cui vi parlavo nelle mie precedenti, lungi dall'essere cessata perdura come una situazione normale, alla quale finora non s'è potuto mettere riparo.

Sfortunatamente, in questi giorni pare sia entrata la decomposizione anche nel gruppo Cairoli, nel quale la intransigenza più assoluta è rappresentata dall'onor. Zanardelli. Malgrado il pranzo in casa di Nicotera, al quale egli è intervenuto, forse anzi a cagione di quel pranzo, egli ora è divenuto quasi intollerante, e lo irrita anche il solo supporre che possa aver luogo una conciliazione, o col Depretis, o col Crispi, o collo stesso Nicotera.

Questa sua attitudine, che torna ad elogio del di lui carattere, non incontra però l'approvazione del gruppo, il quale sente invece il bisogno di conciliare tra loro le varie parti della sinistra, tanto da formarne una maggioranza con cui tirare avanti almeno sino alla votazione della legge elettorale, dopo la quale si rimetterebbe al paese la facoltà di nominare i suoi rappresentanti e di ricomporre i partiti, ribattezzandoli nel suffragio cui prenderebbe parte in proporzione molto maggiore il corpo elettorale.

Potrei dirvi che qualche rimostranza in questo senso venne fatta al capo del gruppo, e fu trovata anche ragionevole, sicché nella prossima riunione del gruppo Cairoli alcun che dovrà trapelarne, e molto probabilmente condurre ad una risoluzione esplicita.

Ma è facile il rilevare come tale stato di cose sia poco opportuno per il momento, poichè la resistenza d'uno trae con sé molti inconvenienti e compromette l'esito di qualsiasi trattativa; mentre è positivo, d'altra parte, che difficoltà abbastanza grandi già vi sono, per giungere ad un accomodamento sul quale tutti esigono la loro parte di garanzie, e queste garanzie consistendo in portafogli importanti, si risolvono nella necessità di licenziare certi individui per sostituirvene certi altri che meglio rappresentino il proprio gruppo.

Il male non sarebbe grande, se per effetto della disgregazione che si vede da un lato, si potesse scorgere dall'altro una specie di concentramento; ma la riconciliazione d'altri elementi di sinistra ancora non si vede, nè intorno al Crispi, nè intorno al Depretis: unico e solo resta il gruppo Nicotera non organizzato con forme parlamentari, ma disciplinato con metodi dittatori e quasi direi da cospirazione, se il valore della parola si limita ad esprimere la disciplina speciale che presiede ad ogni cospirazione fortemente organizzata.

Da ciò potete vedere come, per la disgregazione degli uni, l'indolenza degli altri, e l'attitudine battagliera della destra, il Nicotera prenda il posto di arbitro della situazione, sicché ribellandosi molti a questo stato di cose, l'indisciplina ed il disordine vanno mano aumentando.

N'è stata una prova l'interpellanza di ieri, finita come già vi

avrà narrato il telegrafo, recandovi il resoconto parlamentare. Se fosse stato possibile un trionfo della destra, non v'era modo migliore di procurarglielo, che quello di sollevare una questione, che il Luzzati avrebbe preso indubbiamente al volo. Ma tutto è possibile, quando i partiti non hanno una guida, ed i deputati vagano in piena balia delle loro impressioni personali.

Sino a quando durerà? Eccovi il problema, che sarà presto risolto, o sarà causa infallibile di rovina al ministero ed alla Sinistra.

La catastrofe di Szegedino

(Dalla N. F. Presse)

Pest, 12. — Dappertutto si formano comitati per soccorrere i danneggiati. Tutti i giornali hanno aperte sottoscrizioni, che già sono coperte da numerose firme. Alla Camera oggi c'era un'agitazione straordinaria. Verso la fine della seduta, non si parlava che della catastrofe. I deputati formavano capannelli, dove non si faceva che ricevere dispacci privati. Spaventose notizie correvano per la sala: quella cioè relativa alla rovina della sinagoga, quella che fosse caduto l'Ospitale con 500 malati. Ma sono notizie sulle quali non fu ancor possibile alcun controllo.

Il deputato Nemeth lesse ad alta voce i dispacci del Pester Lloyd e della N. F. Presse.

Alcuni deputati dell'opposizione presero la parola per chiedere che il governo comunicasse i suoi dispacci. Rispose il ministro delle finanze non saper altro se non che il pericolo era grave e si facevano tutti gli sforzi per preservare il palazzo della finanza.

Il presidente dei ministri disse di aver telegrafato al borgomastro e al commissario governativo senza ottenere risposta, occupati certo essi nel salvar ciò che si poteva della città. Ma per il salvamento s'era provveduto a sufficienza: 6 vapori e 20 barconi. Di mezz'ora in mezz'ora si comunicavano, aggiunse, i dispacci sia nella Camera che nelle varie residenze dei clubs politici.

L'eccitazione della Camera giunse al sommo quando si seppe dell'incendio della fabbrica di zolfanelli. Il presidente fu obbligato a sospendere la seduta. Disse il ministro Pechy essere impossibile la salvezza di Szegedino. La diga essere rotta per una lunghezza di 20 tese. I fuggitivi saranno trasportati a Kikindo. Ma pochi si sono presentati. Finora non è partito di là che un treno. Si sono prese disposizioni per trasportare giornalmente 18,000 persone con 20 treni.

Ernesto Simony lamentò che le barche fossero poche — Tizza disse di aver invitato il signor Kallay, deputato di Szegedino, a recarsi sui luoghi per assistere il commissario — Luigi Simony accusò il governo di scandalosa trascuranza nel procurarsi notizie.

Tizza, presidente dei ministri, lamentò che fosse stato informato tardi della rotta il governo, il quale ha fatto tutto l'umanamente possibile.

Ugron, di estrema sinistra, attaccò anch'egli violentemente il governo.

Tizza rispose che profanerebbe la serietà del momento rispondendo a tali attacchi.

Allora la seduta romorosamente si scielse.

Un treno speciale con pompieri, battelli, ginnasti, ecc., è partito per Szatymatz. Le autorità di Szegedino furono avvisate di chiudere la rotta e impedire il suo ulteriore dilatamento. Di là il borgomastro telegrafò occorrere soprattutto fucile da vento. Venero tosto spedite con 2 battelli e 20 volontari pompieri. Altri 150 giovani partirono poi, con un numero straordinario di battelli.

Per i fuggitivi che anzitutto verranno qui si preparano le caserme e i locali degli omnibus. Il borgomastro adunò il consiglio della città per prendere tutti i migliori provvedimenti. Furono requisiti tutti i possibili battelli della città.

Un testimonio oculare della catastrofe così la descrive:

— Alle 3 meno un quarto, dopo venuta la bufera, suonò campana martello. Allora sapemmo che la città era alla sua fine. L'acqua si propagò per la città colla prestezza del fulmine. In mezz'ora già l'acqua aveva preso lo stesso palazzo comunale, che è in alto. Inenarrabili sono le grida delle donne e dei ragazzi fuggenti di qua e di là, dalle dighe ai ponti, dalle piazze alle case. La popolazione maschile mantenne in generale del sangue freddo. In molti punti della città inferiore l'acqua era alta 7 metri. Il ginnasio è pieno di fuggiaschi. Si teme cadano i pali del telegrafo. La fabbrica di zolfanelli è esplosa. La scuola reale e la posta sono sott'acqua. La strada delle scuole, il più alto punto della città, è tutta anch'essa sott'acqua.

Sotto i nostri occhi crollavano le case, e le macerie cadevano nell'acqua, sulla superficie della quale si vedono buoi e cavalli morti. Ci occorrono ancora almeno 300 pontoni. I mezzi di sussistenza si possono avere difficilmente anche con molto denaro. Chi può, fugge verso Temesvar. I fanciulli corrono chiamando per nome i loro genitori. I soldati li portano a salvamento. Si corre nelle chiese e nelle sinagoghe. Là si vede la gente che prega in ginocchio. Dalla sinagoga si dovettero allontanare i fuggenti perchè l'acqua vi penetrava.

Szegedin, 12 (ore 12 1/2 p.) — La stazione ferroviaria è nel maggior pericolo. Son partiti due treni di salvamento. Il fabbricato è nell'acqua. Impossibile la prosecuzione del servizio ferroviario.

La città pare un monte di rovine. La notizia della rovina dell'ospitale, con 500 ammalati, è probabile. Impossibile penetrare in quella località. Di molte case non si vedono che i comignoli. L'acqua è più forte di tutti gli sforzi che si fanno.

La fuga durò tutto il giorno. L'opera di salvamento è resa difficile dalla oscurità e dalla mancanza di battelli. La fabbrica del gaz è sotto acqua: non si possono accendere le lanterne.

Lo smarrimento in questa notte mortale è spaventoso: le più truci scene della « Glocke » di Schiller qui si vedono al vero. I due incendi vennero spenti. Niun eccesso. Il popolo mostra saggezza, anche nel guardare in faccia alla morte. Centinaia di case sono rovinate: migliaia di uomini resi infelici: ma nessuno può calcolare il sacrificio. Noi brancoliamo nell'oscuro. Dio ci aiuti!

I TEMPI MIGLIORI

E IL PIU' SPIRABILE AERE

Non vi è cosa alcuna che nocca tanto ad un uomo politico quanto il provocare i propri avversari.

Il danno non deriva a lui solo, ma bensì all'intero Partito cui appartiene.

La provocazione, oltre a significare poco rispetto di sé medesimo in chi la fa, irrita gli avversari e li eccita naturalmente alla rappresaglia.

Siccome non vi è Partito che non abbia degli errori da rimproverarsi, così l'uomo politico dovrebbe tenersi lontano dalla provocazione, non fosse altro per evitare che gli avversari gli rammentino gli errori suoi e dei suoi amici.

Queste argomentazioni non sono fuori di proposito e si riferiscono a due fatti recentissimi i quali le dimostrano indiscutibili.

Di recente, abbiamo avuto due provocazioni rivolte alla Sinistra da parte degli onor. Visconti-Venosta e Sella.

Ebbene — alla provocazione del primo il Diritto rispose col rivelare che Visconti-Venosta, il vantato liberatore di Roma, l'incitato statista dell'avv. Fiorentini da Vittorio, nel mese di settembre del 1870 ha fatto inserire nel protocollo del Consiglio dei ministri la sua PROTESTA per la nostra andata a Roma.

Alla provocazione dell'on. Sella, il quale lamentò il miserando spettacolo della Sinistra al potere e parlò della brutta china sulla quale viene trascinato il Paese e rammentò i tempi migliori del governo di Destra e si augurò il più spirabile aere — alla provocazione dell'on. Sella, noi rispondiamo col pubblicare la lettera che il com. Borgnini, già procuratore del re a Firenze, scriveva al ministro guardasigilli d'allora per dimettersi dal suo ufficio, non volendo sostituire la giustizia in occasione dell'infamissimo processo Lobbia.

Ecco dunque questa lettera:

« Dal procuratore generale e per conto suo e per incarico di V. E. fu disapprovato che nella definizione della procedura per furto di carte al deputato Fambri io abbia chiesto ordinanza di non farsi luogo a procedere riguardo ai deputati Cristiano Lobbia e Francesco Cucchi, senza prima tenerne parola, manifestare il mio voto, e riceverne direzione.

« Vostra eccellenza per mezzo del procuratore generale AVREBBE VOLUTO imporvi una posizione strana, facendomi suggerire di allontanarmi dalla mia residenza in condizione di servizio eccezionale A PRETESTO di sfruttare le vacanze feriali, ed aspettando quella destinazione che al governo sarebbe piaciuto di darmi poi.

« Signor ministro: questa proposta non può essere accettata perchè in-

degna d'un magistrato che s rispetta; io posso lasciar vacante il mio posto, ma la dignità mia personale, e il decoro del corpo cui appartengo mi vietano di abbandonarlo. Sarebbe una diserzione, e il disertare è sempre una viltà, tanto più se in simile transazione si potesse ravvisare il calcolo di ottenere in avvenire una posizione più vantaggiosa.

« Può essere che a vostra eccellenza questo partito convenga; a me ripugna: desidero e preferisco una posizione chiara e netta.

« Rassegno le mie dimissioni dal posto di procuratore del Re di Firenze.

« Al rimprovero che mi si volle fare, io sacrifico venti anni di fatiche spese con un amore al mio paese che può essere più intelligente ma non più intenso; offro il mio passato e il mio avvenire; ma una maggiore condiscendenza, ove si volesse, sarebbe una pretesa eccessiva.

« Signor ministro: se in me fu ferita la più preziosa prerogativa del magistrato, io provo almeno il conforto di lasciar a chi succederà a me, un posto non compromesso DA BASSE ADULAZIONI O DA INDEBITE COMPLACENZE.

« Firenze 5 ottobre 1869.

« Il procuratore del re BORGNIINI.

Ora noi domandiamo a tutti: sono questi i tempi migliori del governo di Destra che l'on. Sella rammentò? È questo il più spirabile aere che l'on. Sella si augurò?

Cose simili — per Iddio! — sotto il governo della Sinistra non sono ancora accadute!!

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

13, marzo.

Giuseppe Marchiori, ripigliato il soggetto delle rocce di sedimento formatesi per processo di compressione e di infiltrazione, donde il passaggio dallo stato molle al solido, prosegui spiegando l'importanza e la virtù cementatrice dei fiumi e delle sorgenti, arguendo la natura il tempo e il modo di formazione delle rocce di sedimento dal giacimento degli strati, dalla presenza dei fossili e dalle impronte conservate. E vi aggiunse quelle di origine salina, dell'istessa famiglia, additando le forme tipiche assunte dal sale negli strati.

Di quivi procedette all'analisi delle rocce organiche, torba, carbon fossile, ammassi di animali, segnatamente marini.

L'oratore in questo corso di geologia elementare, non pretende dir cose nuove, e quelli che ne dicono di nuove sono rari, anzi rarissimi nantes. Ma poichè egli parla e non legge, e parla con singolare fluidità d'eloquio, così gli riesce fatto d'interessare non mediocrementemente l'uditorio.

E a proposito delle rocce di materie animali espone le novissime e meravigliose osservazioni della scienza sull'intensità della vita marina e sugli incredibili materiali d'architettura geologiche somministrati dagli abitatori dell'oceano.

Esaminando le rocce cristalline indusse dalle simiglianze l'identità di origine coi prodotti vulcanici.

Esposte le diverse opinioni intorno ai graniti, s'accese a quella di coloro che li estimano eruzioni sotto la superficie marina.

E quivi mi piglio la libertà di soggiungere che il granito e la pietra arenaria, siccome insegna il Lyell (*L'Antichità de l'homme* pag. 301) si dilatano e si contraggono annualmente con ragguardevole sensibilità, anche per una variazione di temperatura pari alla differenza fra l'estate e l'inverno nel Canada. E se il calore aumentasse in uno spessore di 16 chilometri della crosta terrestre, la massa sovrapposta potrebbe sollevarsi a un centinaio di metri; e la sua depressione essere anche maggiore se ci fosse fusione compiuta d'una parte delle rocce inferiori. Secondo gli esperimenti di Deville (*Bulletin de la Société géologique* Vol. 4°) la costruzione del granito per passare dallo stato di fusione al solido supera il dieci per cento.

L'oratore ebbe cura di discernere nelle rocce cristalline le disgregate — ceneri, lapilli ecc. — dalle compatte — lave.

Illustrò con esempi la proprietà e l'importanza delle rocce vulcaniche segnalando altresì gli svariati effetti che si collegano alla loro causa generatrice.

Parlò in ultimo delle metamorfiche che non contempla quale gruppo appartato, sibbene trasformazioni di rocce delle due prime famiglie.

Il deputato Marchiori diede la seconda lettura sul tema — *A traverso l'Italia* — e intertenne l'uditorio intorno al Vesuvio e a Pompei.

L'oratore narra la sua partenza da Napoli, descrive la caratteristica carrozzella, la contrada (paragonabile in lunghezza a Oxford-Street di Londra) che dallo scoglio di Frisia per quindici miglia fiancheggiata sempre da case, mette a Torre del Greco. Da Portici ascende all'Osservatorio del Vesuvio.

La strada è tracciata sulla lava del 1037 che distrusse questa città e su cui fu rifabbricata la nuova, e a 500 metri circa trova la nuova lava del 1858, potentissima e vera fiumana di pietra raffreddata, la cui superficie pare raffiguri un'immensa battaglia di Titi.

Egli mostra come dal lento procedere di quella massa, dal suo rigonfiarsi nello svolgimento del gas contenuti dal raffreddarsi e dal rompersi della crosta delle lave provengano accidentalità che producono un fenomeno così orrendo in vista. Quivi cessa la vegetazione coltivata e l'odorosa Ginestra solo consola il deserto.

... tutto intorno
Una ruina involge, o fior gentile, e quasi
I danni altrui commiserando, al cielo
Di dolcissimo odor mandi un profumo
Che il deserto consola.

Ricordati questi e altri versi del Leopardi, egli accenna di costanza alla collina di Posilipo ove questi è sepolto.

Ricorda il perchè ad ogni eruzione siavi nell'animo degli abitanti dello « Terminator Vesuvio »

il sentimento della propria sicurezza e il grave pericolo corso dall'intrepido Palmieri nel 1872 d'essere chiuso entro un cerchio insuperabile di fuoco.

Giunto all'Osservatorio, l'oratore si fa a descrivere partitamente lo scopo e la forma del sismografo, (Sismos — terremoto) enumera i fenomeni indicati e tracciati dall'istrumento e i suoi principii costitutivi. Spiega come il pendolo, l'elasticità, il livello dei liquidi nei tubi comunicanti e l'elettricità, con quel congegno possano additare, segnare e tracciare ogni minimo movimento della montagna, movimento che, dapprima impercettibile, finisce quasi sempre in terremoto, precursore consueto della eruzione.

Dimostra che la macchina del Palmieri segna in una parte la qualità, l'intensità, la direzione delle scosse

sussultorie, ondulate, o vorticose; che dall'altra con due cronometri, l'uno fermo e l'altro in moto, invertendo l'ufficio di questi, determina l'ora e la durata di quelle scosse; spiega come su una carta-fettuccia venga segnata la quantità con alcuni altri dati, e chiarisce pure come tutto ciò che spetta a questa seconda parte è opera dell'elettricità, la quale con una sonneria avverte l'osservatore di ciò che succede nella macchina.

Le scosse adunque s'indicano e si registrano da sé.

L'oratore avviandosi a Pompei narra come il mare in antico formasse due seni semicircolari fra Pompei ed Ercolano da una parte (e là c'era il porto pompeiano) fra Pompei e Stabia dall'altra bagnando al sud il piede della collina su cui sorgeva la città.

Il porto di Pompei a nord-ovest non era altro che la imboccatura del Sarno convertito ora in pinura lussureggiante di vegetazione.

La storia di Colonia, Veneria, Cornelia Pompei risale a 2500 anni fa e svolgesi in tre epoche fino al 79 di Cristo. Beulé ricorda una quarta epoca preistorica, ma l'autore non se ne occupa, essendo troppo incerti i dati.

1.^a epoca. Centocinquanta circa famiglie Campane fondano Pompei, 150 anni dopo la fondazione di Roma e forse colle stesse cerimonie. Segnano i due decumani e i tre cardini che dividono in 9 isole i fabbricati. Ogni casa ha due jugeri di terra a disposizione della famiglia che la abita (Heredium). Gli altri Tuscanci chiusi, la pietra del Sarno, a grandi massi non cementati, e la rozzezza dell'architettura indicano ancora adesso quelle prime costruzioni fra le quali si annovera l'Edicola a Venere di cui ancora si riconoscono le tracce, eretta a quella divinità che scelta a protettrice dava il nome di Veneria.

Il tempio di Ercole e il ricordo del culto di Giove Melichio ci persuadono che una colonia greca in quella età remotissima sia venuta ad accrescere il numero degli abitanti, che si calcola circa 2000. La tradizione di Solino adombra tale verità.

2.^a epoca. 424 anni prima di Cristo i Sanniti conquistano Veneria e Pompei e ne fanno una vera città. Ne livellano e selciano le vie, impiccoliscono gli Heredii per fondare nuove case, innalzano tempii, bagni, e monumenti eternando con iscrizioni le opere loro, abbassano di orologi solari concavi i loro stabilimenti, fanno succedere il dorico elegante alla rozza architettura primitiva, aprono gli Atrii tuscanci sull'Impluvium ingentilandoli con architravi e colonne, e danno aria alle case. La pietra di Nocera sostituita a quella del Sarno segna ai posteri le novissime costruzioni.

Alcuni Romani piantano più tardi una piccola colonia nella città, e questa domanda all'Urbs la cittadinanza Romana che le vien negata e forse per tale diniego si lascia travolgere nella guerra Marsica che le arde di intorno. Sulla vincitrice e distruttrice di Stabia accampasi sotto Pompei la quale tema una tragica fine.

Cluzio, uno dei capi della lega sannitica, viene imprudentemente a sfidare il romano vincitore; questi lascia Pompei gli si caccia addosso, lo respinge due volte, lo schiaccia e mena strage di 20 mila Italiani sotto le mura di Nola. Di qui vola a Roma per il consolato, donde lo scampo di Pompei, che peraltro diventa colonia romana aggiungendo ai suoi nomi quello di Cornelia in memoria di Sulla.

3.^a epoca. Sotto i Romani essa fiorisce sempre più e la mitezza del clima invita i romani a villeggiarvi, i quali la ingemano di sontuose dimore e di monumenti.

L'eruzione del 79 la seppellisce e nonostante che Strabone, Plinio, Livio, Pomponio Mela, Stazio, Cicerone, Svetonio, Tacito ne abbiano scritto, can-

cellasi dalla memoria degli uomini il ricordo del luogo dove sorgeva.

E poichè l'oratore ci ridisse alcuni versi della *Ginestra*, siamo lecito a mia volta nel chiudere questo suntuo, ridirne alcuni altri:

« Torna al celest' raggio,
Dopo l'antica oblivion, l'estinta
Pompei, come spoltò
Scheletto, cui la terra
Avarizia o pietà fende all'aperto;
E dal deserto fero
Diritto infra le file
De' mozzi colonnati il peregrino
Lunge contempla il bipartito giogo
E la cresta fumante,
Ch' alla sparsa ruina ancor minaccia
E nell'orror della secreta notte
Per li vacui teatri,
Per li templi deformati e per le rotte
Case, ove i parti il pipistrello asconde,
Come sinistra face
Che per voti palagi atra s'aggiri,
Corre il baglior della funerea lava,
Che di lontan per l'ombra
Rosseggia e i lochi intorno intornte tinge. »

Chioggia. — La commozione per la questione del Brenta regna tuttora vivissima. Ieri ricorrendo l'anniversario del Re Umberto, Chioggia manifestò nuovamente la sua indignazione.

Per tutta la città le bandiere portavano appesi cartelli colla scritta in lettere cubitali: *Viva il Re, via il Brenta!*

Mestre. — Ieri alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di tutte le rappresentanze, ebbe luogo lo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il monumento è assai lodato, specialmente per la rassomiglianza.

Venezia. — Domenica sera due giovani forestieri che erano alloggiati all'*Hotel Danieli* s'introdussero furtivamente nella stanza d'altro straniero ivi albergato e rubarono una borsa che conteneva 1100 lire in oro. Scoperto subito il fatto, la questura di qui telegrafava in parecchie città importanti ed i due ladri furono arrestati in Milano e trovati in possesso di parecchie delle monete già contenute nella borsa da essi rubata.

I due arrestati negano di esser mai stati a Venezia, ma il sig. Campi che è andato colà per identificarli, li ha riconosciuti. Il danneggiato è il sig. Arosa Achille banchiere di Parigi.

Vercina. — La difterite — scrive la *Sveglia* — serpeggia anche nei paesi della provincia.

A Parona due ragazze, una di 9, l'altra di 10 anni vennero colpite del brutto male.

Quel municipio prese tutte le misure per isolare le inferme.

CRONACA

Padova 16 Marzo

Ricovero di Mendicanti. —

Dobbiamo rettificare un lieve errore sul quale siamo incorsi l'altrieri annunciando che il ben noto epilettico fuggì alla scorta che lo accompagnava dal ricovero di mendicanti all'ospitale.

Così era concepita la notizia desunta dal diario della questura, ma la verità è che l'epilettico fuggì dall'ospedale dopo che all'ospedale era stato consegnato dagli incaricati del ricovero di mendicanti.

E giacchè siamo a discorrere del ricovero di mendicanti, dobbiamo lealmente dichiarare che ci rincresce di aver detto e ripetuto che nel ricovero medesimo non vi erano 40 letti ma soli 30.

Questa notizia l'abbiamo confermata con tanta sicurezza perchè non potevamo immaginare di esser tratti in errore da chi meno di ogni altro lo doveva fare.

Riconosciute lealmente il nostro torto, confermiamo però l'opinione, secondo la quale i 40 letti del ricovero di mendicanti non sono sufficienti a togliere l'accattonaggio.

Con questo numero così ristretto, o bisognerà essere bestialmente inumani verso i mendicanti dichiarandoli atti al lavoro quando veramente non lo sono, ovvero bisognerà tollerare l'accattonaggio.

Non c'è via di mezzo, e ci lusinghiamo che tutti lo vorranno riconoscere.

Schiarimento. — Nel racconta-

re l'altrieri la triste e pietosa istoria del Bonato ci siamo serviti di una frase la quale diede luogo a interpretazioni diverse.

Abbiamo detto che il pretore dietro espresso invito dell'autorità di P. S. fece operare una visita medica sul Bonato ed in seguito ad essa — contrariamente alla decisione dei signori medici del ricovero — dichiarò il Bonato stesso inabile a qualunque lavoro.

Le parole scritte in corsivo fecero credere che noi volessimo quasi rimproverare al pretore la sua sottomissione all'autorità di P. S. o quanto meno attribuire a questa il merito di aver reso giustizia al Bonato.

La nostra intenzione non era e non poteva esser tale. Tanto l'autorità di P. S. quanto la Pretura fece il suo dovere.

Noi volevamo semplicemente far sapere al pubblico che se il Bonato venne riconosciuto inabile al lavoro ed accolto nel ricovero di mendicanti, togliendolo dal carcere dei Paolotti, dove era stato racchiuso in seguito alla perizia dei signori medici del ricovero stesso, non era punto per merito dell'autorità municipale e dei suoi dipendenti, i quali anzi con una sentenza degna di Dracone lo avevano fatto imprigionare ai Paolotti.

Signori fumatori. — Dopo il fiasco dei sigari da 5 centesimi la Regia pensa a riabilitarsi. — Col 1° maggio prossimo venturo saranno messi in vendita i *Virginia scelti* a 15 centesimi veramente eccellenti.... dicono.

La manifattura veneziana, la sola dispensatrice per tutta Italia, ne fabbricherebbe da un anno più che diecimila al giorno sicchè a quest'ora il deposito di tali sigari, rivestiti di vera foglia Virginia e trattati al Madera (mentre gli altri lo sono all'acquavite) ammonterebbe già a parecchi milioni.

Saranno dunque *stagionati* ma carissimi **Funerari.** — Il Rettorato della Università, pregandoci dell'inserzione, ci trasmette il seguente

Avviso

Con l'animo profondamente commosso annunzio che il sig. Umberto Tolomei, studente del secondo anno di Legge, morì in S. Remo il dì 12 corrente, lasciando in tutti che lo conobbero da vicino e ne poterono apprezzare le rare virtù un tesoro di memorie e di affetti.

L'accompagnamento della salma dalla stazione della ferrovia alla porta Savonarola e di là al cimitero, avrà luogo domani 16 corr. alle ore 3 pom.

Padova, li 15 marzo 1879.

p. Il Rettore
De Leva

Borseggio. L'altra sera alle ore 6.34 mentre una donna esciva dalla chiesa dei Carmini, ove era appena finita la funzione, s'accorse che le mancava dalla saccoccia il portamonete con entro un viglietto da dieci lire. Sapendo che durante la funzione accanto a lei v'era una donna, e vedendo che essa pure era diretta ad andarsene, la danneggiata all'improvviso la prese pel collo chiedendole il portamonete. Sulle prime la sconosciuta stette sulle negative ma poi, per la tema di peggio, gettò a terra il portamonete rubato che la danneggiata raccolse e dentro al quale trovò intatte le 10 lire.

La danneggiata però non era contenta; e voleva che la ladra avesse il meritato castigo, per cui la trattenne colla lusinga di poterla consegnare alle guardie, ma uno sconosciuto, che ritenesi molto amico della ladra, le disse:

— Ora che avete ottenuto il vostro lasciatela.

Allora la danneggiata la lasciò libera per cui tutta vergognosa l'altra corse via.

Selciati. — Raccomando ai signori Edili il riatto di quel tratto di selciato in via Due Vecchie dalla farmacia Zanetti fino al caffè Bandiera e Moro.

Anche ieri una signora transitando per colà andette pericolo di cadere.

Conferenze pel giardino di infanzia. — Domani sera (unedì), alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia, avrà luogo la nona conferenza a beneficio del giardino d'infanzia. Sarà data dal signor Tullio Ronconi, il quale tratterà di *Guido Cavalcanti e Bernardo di Ventadour.*

E mercoledì sera ci sarà la conferenza del signor Fradeletto, che non potrà essere data nella sera del 5.

I biglietti d'ingresso (a una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Druker e Salmin, ed anche alla porta della sala suindicata.

Effetti della sbornia. — Verso le ore 12 di ieri l'altrieri certo Barbiero Giovanni di Noventa riferiva agli agenti di P. S. addetti alla ferrovia, di aver rinvenuto in un fosso laterale del viale in Borgo Magno una cesta da venditore girovago portante il numero 1831 contenente una quantità di cordelle, fiammiferi, colori e oggetti simili. — Fatte le verifiche presso il municipio, colla scorta del numero, a chi appartenesse tale casella risultò essere proprietà di L. G. d'anni 27 il quale avendo preso una forte sbornia aveva abbandonato in quel fosso tutta la sua mercanzia.

Furto. — Nella scorsa notte ladri mediante falsa chiave penetrarono nel botteghino del lotto posto in Piazzetta Pedrocchi di proprietà di Viola Valentino e scassinando i cassetti dei banchi involarono solo quattro lire in rame alcuni francobolli ed una cartella del prestito di Barletta.

Il derubato non seppe dare all'autorità nessun indizio sugli autori, ma ad onta di ciò come sospetto autore principale fu arrestato certo P. R. d'anni 31 calzolaio.

Vita Nuova. — Sommario delle materie contenute nel quarto numero uscito ieri:

Il dettato di Gregorio VII ed il silabo di Pio IX (A. Maria Mozzoni) cont. — I libri di morale (Omobono) — Ad una fanciulla romantica (Flavio) — Canto di Maggio (Nicola Franco) — Una scommessa, racconto (Corinna) — Rassegna dei fatti scientifici e letterari — Storia Naturale — Geografia — Storia — Filologia — Pedagogia — Rassegna delle Riviste — Rivista bibliografica — Necrologia — Cronaca universitaria — Notiziario. — Da questo giorno la Rivista verrà pubblicata dal Prosperini; quindi presso lo Stab. Prosperini vengono trasferite la sua direzione e la sua amministrazione.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina, oggi 16, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 pom. t. p.:

1. Mazurka — *Un sospiro* — Gallo
2. Sinf. — *Gazza ladra* — Rossini
3. Duetto — *Gettata* — Petrella
4. Valzer — *Gettata la vita* — Strauss
5. Duetto e Finaletto — *Nicobet* — Verdi
6. Marcia

Programma concerto che verrà eseguito dalla Banda Civile Unione in piazza Cattedrale d'Italia alle ore 5.12 pom.

1. Polka — Palumbo
2. Duetto — *Guarany* — Gomes
3. Fantasia per cornetta sulla *Traviata* — Rossini
4. Valzer — *Fior d'Ellera* — Galli
5. Finaletto 1° atto — *Ballo in Maschera* — Verdi
6. Marcia — Palumbo

Diario di P. S. — Gli agenti di P. S. arrestarono due donne F. T. d'anni 70 e P. R. d'anni 66 perchè colte in flagrante questua.

Una al di. — Un autore drammatico espone a un capocomico la tela d'un suo lavoro.

— Il primo atto succede in Russia; il secondo in Portogallo....

Il capocomico l'interrompe:

— Basta, basta. Ho paura che l'introito non pagherebbe le spese di viaggio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

Il Romanzo d'un giovane povero

REGIO LOTTO

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Sulla tomba or dischiusa di Umberto Tolomei rendiamo dolenti l'estremo saluto!

Morire a diciotto anni, quando natura donò ingegno pronto e nobile cuore, quando amorosa educazione avviò al culto del buono e del bello, deve riuscire amaro — ma quanto profondo è lo strazio di un padre che si sente strappare le viscere con la diletta creatura!

Nessuna parola di conforto può accogliere chi è colpito da una tale sventura — nulla fuori del tempo può lenire l'aspra ferita — nessuna parola, ma solo l'amore e la coscienza di un padre che i figli rimasti non obblia.

Noi ci associamo al lutto della famiglia Tolomei e sulla tomba di Umberto rendiamo l'estremo saluto!

Corriere della Sera

Un giudice del Tribunale di Lanusei fu destituito e deferito all'autorità giudiziaria.

In seguito alla disposizione di alcuni deputati di interrogarlo in proposito, l'on. Depretis avrebbe dichiarato privatamente che presenterà prima di lunedì il progetto per la riforma della legge elettorale.

PARLAMENTO

CAMERA

Sono rimandate ad altra tornata le interrogazioni di Saint-Bon e di Della Rocca, ed i disegni di legge concernenti la flossera, e l'impianto del servizio telegrafico nei capiluoghi di mandamento.

Approvansi senza discussione le leggi per il concorso dello Stato nella spesa per il restauro del duomo di Orvieto, e la transazione colla impresa Messagerie per i rilievi di cavalli nelle provincie napoletane.

Corbetta presenta la relazione del bilancio dell'entrata per il 1879 che il presidente si riserva di annunziare quando verrà discusso, appena sia stampato e distribuito.

Approvansi la legge che proroga il tempo per l'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie italiane.

Nervo prende da ciò argomento per invitare il Ministero a presentare entro il prossimo mese una disposizione che possa soddisfare le esigenze del credito dello Stato, e dei rapporti di questo colla Società delle ferrovie romane senza pregiudicare la questione del loro esercizio.

Il ministro Mezzanotte risponde, dicendo che a tale intento vennero già fatti molti studi per presentare delle proposte che si stanno esaminando, prega quindi Nervo a lasciare al Ministero libertà d'azione.

Nervo insiste sulla proposta.

Il ministro Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 scorso dicembre. Con ciò crede avere risposto alla prima parte dell'interrogazione di Sella; rispetto all'altra parte della medesima, dice che per cause indipendenti dalla sua volontà non può presentare nel tempo consueto il bilancio definitivo e fare l'Esposizione finanziaria. Senza l'approvazione dei bilanci di prima previsione, non ritiene opportuno e possibile formare il bilancio definitivo, e di quelli, la Camera lo sa, parecchi non sono ancora discussi. Soggiunge però che deve confidare lo siano prima che termini il mese corrente, o almeno nei primi giorni d'aprile, cosicchè egli nella prima metà dell'aprile o almeno nel 15, sarà in grado, presentando il bilancio definitivo, d'esporre le condizioni della pubblica finanza.

Sella riconosce pur esso come la non ancora compiuta discussione

dei bilanci di prima previsione abbia potuto trattenere il ministro a presentare il bilancio definitivo nella tornata di oggi come solevasi, ma nonostante opinerebbe siavi modo di presentarlo assai prima del tempo indicato e che convenga di farlo.

Il ministro Magliani fa notare che quanto ora succede è un caso eccezionale, non preveduto né prevedibile dalla legge di Contabilità, che cioè al 1.º gennaio il bilancio di prima previsione non fosse approvato dal Parlamento. Egli dovette in conseguenza di ciò abbracciare la risoluzione annunziata, anche per ossequio al Parlamento, il quale non sembravagli, né certamente era dicevole, fosse chiamato a decidere sulla rettificazione di bilanci non ancora da esso interamente sanzionati in prima previsione.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che risultano approvate.

SENATO

Seduta del 15 marzo

Il Senato discusse ed approvò i bilanci dell'interno, delle finanze e del tesoro.

Corriere del mattino

La Giunta per le maggiori spese militari, trasmise al ministro Mazi il questionario contenente 54 domande, volte ad ottenere schiarimenti diversi sui punti controversi della relazione ministeriale.

L'Adriatico ha da Roma 15:

Il Diritto risponde fieramente all'Opinione di ieri sera.

L'Opinione aveva protestato contro l'accusa rivolta dal Diritto alla destra che se la Corona ingannata da artificiosi consigli affidasse il potere ai moderati, questi hanno già in pronto un sistema di governo non molto dissimile a quello dei Broghe e dei Fortou. L'Opinione chiedeva al Diritto che cosa direbbe se essa si sognasse di paragonare i suoi amici ai Zorilla ed ai Martos che facendosi credere ligi alla monarchia e accompagnando il re nel suo viaggio, segretamente lo tradivano.

Il Diritto fa rilevare in risposta all'Opinione i punti di contatto che vi sono fra la destra italiana e la francese e rinfacciando le diffidenze slealmente suscitate in alto luogo contro Cairoli e la sua politica.

Il Popolo Romano smentisce la voce corsa che il generale Luigi Mezzacapo sostituisca il principe Amedeo nel comando militare della capitale. Cadono quindi le voci che il duca d'Aosta desiderasse d'allontanarsi da Roma per scrupoli religiosi.

La riunione dei principali uomini delle frazioni di sinistra presso l'on. Depretis, per esaminare la riforma elettorale, fu rinviata ad un'altra sera.

Gli uffici della Camera hanno completate le giunte su due altri progetti di legge, ed autorizzarono la lettura della proposta di legge dell'on. Friscia.

La giunta sull'abolizione del vengativo nominò a relatore l'on. Varrè.

Movimenti nella magistratura

Sua eccellenza il comm. De Ferrari, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, è collocato a riposo, avendo raggiunto l'età di anni 75;

Il senatore Eula, primo presidente della Corte d'Appello di Genova, è nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Torino;

Il commendatore La Francesca, che regge la Procura generale della Corte d'Appello di Napoli, riprende il suo posto di avvocato generale alla Cassazione di Napoli;

Il comm. Borgnini, procuratore generale a Trani è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli;

Il giudice del Tribunale di Lanusei, signor De Robertis, è destituito per non aver raggiunta la propria destinazione nel tempo fissato dalla legge, e viene deferito all'Autorità giudiziaria per fatti dei quali deve rispondere;

Il cons. di Cassazione, comm. Muzi, da Napoli trasferito a Roma;

L'avv. Cesella, nominato cons. di Cassazione a Napoli;

Il cav. Bellei, giudice a Modena, collocato a riposo col titolo di presidente;

Il cav. Amodini, cons. d'Appello, da Potenza trasferito a Cagliari;

Il cav. Boscaro, procuratore del re a Bari, trasferito a Salerno;

Il cavalier Nubila, da Avellino a Bari;

Il cav. Madia, da Ariano ad Avellino;

Il cav. Palestina, richiamato in servizio a Vallo di Lucania;

Il signor Ludovici, da Vallo ad Ariano;

Il signor Giunta, da Patti a Caltagirone;

Il signor Scriffignani, sostituto a Catania, va reggente la Procura di Patti;

Il signor Capra, sostituto a Vicenza, promosso procuratore del Re a Lanciano.

L'inchiesta ferroviaria.

Leggesi nel Diritto del 14:

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, ha tenuta una nuova adunanza stamane sotto la presidenza dell'on. senatore Brioschi.

Dopo lunga discussione ha definitivamente ripartita la materia del questionario in tre parti: « tecnica, finanziaria e tariffe. » Per ciascuna di queste parti è stato nominato un Comitato coll'incarico di farne argomento speciale di studio.

Per quanto concerne le ferrovie sotto l'aspetto militare, la commissione ha confermata la precedente sua deliberazione, colla quale fu costituito un apposito Comitato.

Le convenzioni proposte dai ministri Spaventa e Depretis, nonché il progetto dell'on. Breda saranno presi in esame da tutti i comitati, ciascuno per la parte che ha l'incarico di studiare.

Il comitato per le tariffe già si è riunito oggi, e ha nominato l'on. Verga presidente e l'on. Nervo segretario.

Gli altri comitati si riuniranno questa sera o domani.

Dimostrazione a Napoli.

Una imponente dimostrazione si è agitata avanti in Piazza Dante e voleva muovere per Toledo alla Prefettura, onde protestare contro il municipio.

Intervenuti vari deputati di Napoli, riuscirono a persuadere i dimostranti di non turbare l'ordine in questi momenti, essendo possibile una colluttazione colla forza pubblica. Sceglierono invece una Commissione perchè si recasse dal Prefetto ad esporre le ragioni.

Così fu fatto. La dimostrazione essendosi sciolta, la forza si è ritirata.

GAZZETTINO

È uscito il 3º fascicolo della Rivista Minima di Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblica a Milano, sotto la direzione di S. FARINA.

Eggsone il Sommario: Una prefazione inedita di G. Leopardi — Sopra il sepolcro aperto da un aratore (G. Leopardi) — Lamentazione di violata sepoltura, inedita (P. Giordani) — Francesca Luti (G. Biadego) — Mabile e Buitier (G. Faldella) — Mitologia neopellenica (N. G. Politis) — Sull'arte nuova (G. L. Patuzzi) — Da George (P. Merlo) — Rassegna politica (X) — Necrologie — L'uomo e la scimmia (A. Baccaredda) — Libri Nuovi.

TELEGRAMMI

ROMA 15. — Numerosi telegrammi da varie città annunciano le feste di ieri in occasione del natalizio di Sua Maestà.

VERSAILLES 14. — Il Senato approvò il progetto regolante le tariffe doganali per l'importazione di alcuni articoli stranieri.

PARIGI 14. — Il Francais annunzia che i ministri del 16 maggio e del novembre si propongono di protestare con atto pubblico contro il voto di biasimo. Il Soir annunzia che il gen. Bethauld, ministro della guerra nel gabinetto 14 maggio, diede l'ammissione da comandante il 18.º corpo di esercito.

LISBONA 14. — La Camera approvò la mozione favorevole al governo

circa la concessione di Zambeke e votò il progetto di riforme della Guinea.

BUDAREST, 14. — La Delegazione ungherese approvò tutti i crediti supplementari del ministero degli esteri e per l'occupazione. Andrássy, rispondendo al vescovo di Roma, dichiarò che la notizia dei giornali riguardante la presunta spartizione della Rumania fra la Russia e l'Austria è completamente priva di fondamento.

ROMA, 15. — Il Popolo Romano dice che la notizia di un probabile cambiamento nel comando del corpo d'esercito di Roma non ha alcun fondamento.

LONDRA, 15. — Il Morning Post crede che Layard ritornerà a Costantinopoli il 1 maggio come ambasciatore.

Il Daily News ha da Vienna che le truppe russe della Rumania riceveranno l'ordine di ritornare in Russia. Dispacci da Pietroburgo annunziano che Kaufman è dimissionario in seguito al completo insuccesso della politica russa nell'Afganistan.

RANGONM, 14. — Credesi che un ultimatum inglese verrà inviato al re di Birmania.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Agli amici, alla Società Filarmonico-drammatica, all'intero Paese che vollero testimoniare quale predica di affetti lasciasse la compianta Elvira Maggion, si rendono grazie infinite, e si dà loro l'unico possibile ricambio coll'accettare che la unanime manifestazione di duolo riuscì il più caro conforto

Alla desolata famiglia e parenti.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova, gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Table with financial data: Fondo Capitale versato, Riserva premi, Incendi, Trasporti, Vita e vitalizi, Riserva per danni, Incendi pendenti, Trasporti pendenti, Casi di morte pendenti, Fondo di Riserva Capitale.

Annua introtto premi circa L. 6.450.000

La suddetta L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe, come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 4118 in Padova. (1878)

Da vendere un'Opificio a 2 ruote con campi dieci, metà

arativi e metà erbati e vitati, nella località di Mussolente a sette chilometri, distanti da Bassano. L'applicante che desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi al sig. Antonio Fedon in detto Comune. (1916)

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione, in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

STABILI D'AFFITTARSI

pel pross. 7 Aprile Appartamento in Primo Piano, via Tadi N. 375. — in Secondo Piano, via Tadi numero 375. — in Quinto Piano, via Spirito Santo, numero 1765. Casino in via Rovina, N. 4193. Casino in via Savonarola, N. 5115. Due appartamenti in Secondo Piano, via S. Canziano, N. 407. Botteghe ai Servi, N. 1062. Rivolgersi al sig. Abramo Luzatto, via Servi, N. 1061. (1900)

Cartoni Seme Bachi

Originali Giapponesi - Annuali a bozzolo verde e bianco

G. Bolmida di Yokohama

Deposito in Padova, piazza Garibaldi n. 1126, presso i signori A. Nardori e C. Rappresentante la Ditta stessa nella Provincia. Si cedono anche a prodotto a condizione di stabilirsi. (1904)

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano, N. 3390 appartamento signorile in secondo piano composto di undici locali compreso cucina e locali annessi. (1915)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE Medico Chirurgo-Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha trasportato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ESTRAZIONE DI VENEZIA Eseguita nel 15 81 - 35 - 51 - 14 - 88

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICI

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per Montevideo e Buenos-Ayres

IL VAPORE

L'ITALIA

Prezzo di passaggio in Oro

Prima Classe F. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1911)

SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESIS

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91 per ogni pertica milanese
- L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
- L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima mora, ossia con pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Boglino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1888

EAU DES FEES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1887.
Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M^{ma} SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris.

Tosse, Costipazione, Catarro

irritazione di petto e dei bronchi

Contro queste indisposizioni la Pasta e lo Sciroppo pettorale di Nafé de Delangrenier possiedono un'efficacia sicura constatata da 50 medici degli ospitali di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie di Italia. A Milano, da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. (44)

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. — In Padova, farmacia Kofler successore Beggiato. (14)

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,841. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).
Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pieneri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1824)

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al Mondo Elegante; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Macchina Original Express. Macchina Little Howe Princess.

Infatti l'Originale Express è una macchina a cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poichè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), c'invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo Abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendo possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comprarla, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurla a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del Mondo Elegante (Edizione settimanale) e prendere insieme la Little Howe (Princess) a ingranaggio, utilissima per sarté poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a lire 65; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embarras de choix dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. del Bacchiglione. (1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor Cronier, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42